

Codice XL

Gregorius Magnus, MORALIUM IN JOB LIBRI VIII POSTERIORES

Uno dei codici più preziosi che vanta la Biblioteca Capitolare. Questo manoscritto, del secolo VIII-IX, è composto di 344 fogli che misurano mm 268x215, scritti in carattere corsivo grande elegante e grandi iniziali con disegno e colori.

Fu copiato nell'abbazia di Luxeuil (Francia) dove, all'inizio del secolo VIII, un ignoto amanuense, dovendo trascrivere i *Moralia in Job* di san Gregorio Magno, non avendo pergamene a sufficienza, smembrò alcuni manoscritti considerati di scarsa utilità, nei quali si trovavano opere di Virgilio, Tito Livio ed Euclide.

Si ottenne così un nuovo codice composto da 43 fascicoli, di cui 27 formati da fogli nuovi e 16 da pergamene riutilizzate.

L'opera giunta a Verona nel 732, fu postillata dall'arcidiacono Pacifico.

La prima opera palinsesta, relativa a opere di Virgilio è del secolo IV e si trova in 61 fogli dal 205 al 266.

La seconda opera, con frammenti dell'opera *Ab urbe condita* di Tito Livio (libri III,6-VI,7), pure del secolo IV è di 60 fogli, dal 267 al 342 non continuativi.

La terza opera palinsesta, del secolo V o VI, contiene frammenti di un anonimo trattato filosofico. Si tratta di 8 fogli non continuativi compresi tra il 315 e il 344.

La quarta opera, del secolo VI, contiene in 6 fogli tra il 326 e il 341, frammenti di una versione dei libri XIV e XV degli *Elementa* di Euclide.